

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Tel/Fax: 073189221
Cell: 3313929598
ssannunziata@outlook.it

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

DATA
28/06/2026

NUMERO 26

CHI ACCOGLIE VOI ACCOGLIE ME

Ogni accoglienza ha la sua ricompensa. Quando permettiamo a un altro di entrare nella nostra vita, egli ci porta in dono se stesso. Naturalmente in lui ci sono luci e ombre; quanto più è ricco di positività, quanto più avremo da guadagnarci. Se poi è un uomo di Dio, non ci sarà un tesoro più grande che la sua compagnia.

È l'esperienza narrata dalla prima lettura dell'incontro della donna di Sunen con il profeta Eliseo; la sua generosità senza pretese le varrà l'esaudimento del desiderio più grande, che non osa neppure esprimere: quello di un

figlio. Così le parole di Gesù nel Vangelo sull'accoglienza di un discepolo, che equivarrà all'accoglienza del Maestro o, ancor più, di Dio stesso.

Quando a un qualunque *piccolo*, cioè fratello umano che è in una situazione o in un momento di bisogno, noi facciamo un gesto di generosità, è come se lo facessimo a Dio. Un semplice bicchiere d'acqua – che è innanzitutto un dono di Dio a noi – gli dice che per noi è importante, così come per Dio. L'amore passa e apre porte nuove, si moltiplica, trasmette gioia e vita.

Tenere tutto per sé per Gesù significa perderlo, cioè perderne la funzione. E ciò che sembra perso, perché non più mio, in realtà è ritrovato da chi aveva bisogno di noi per incontrare la sua dignità di figlio di Dio. Sì, senza accoglienza e condivisione la nostra vita sarebbe più povera e, probabilmente, meno felice.

SOMMARIO:

CHI ACCOGLI VOI

40 ANNI DI PERCORSI

LA TUA PAROLA

NON È FACILE MA TU SEI

LA PREGHIERA

SCELTE AUDACI

LA CROCE E IL BICCHIERE

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.



**La Tua Parola
mi fa Vivere**

Consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù

28 giugno 2026

XIII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO - A

I sei versetti del vangelo di oggi, che chiudono il discorso missionario di Gesù, toccano gli estremi del donarsi agli altri: *dare la vita* e *dare un bicchiere d'acqua fresca* (mi piace la sottolineatura "fresca", soprattutto in questi giorni di caldo).

Dare la vita, dare un bicchiere d'acqua fresca: è la stupenda pedagogia di Gesù. Non c'è nulla di troppo piccolo per il vangelo, nulla di autenticamente umano che non trovi risonanza nel Cielo. È da sottolineare che il gesto di offrire l'acqua è riferito a chi accoglie i missionari, quasi a voler dire che, nel segno stesso di un'apertura semplice verso chi porta il Vangelo, c'è un dettaglio che fa sperare di non essere lontani dal regno di Dio.

In un mondo dominato dal potere e dalla prepotenza, Gesù indica di nuovo la rivoluzione dell'Amore, un amore più grande di quello verso i genitori o verso i figli, perché è l'Amore che dà senso a tutti gli altri. È l'Assoluto che riempie di senso ogni altra relazione umana. Questa è profezia.

Sono invitato a seguirlo, di nuovo, sulla via della croce, senza cercare scorciatoie. Non c'è vero amore senza croce, cioè senza un prezzo da pagare di persona. E, portata con Gesù, la croce non fa paura, perché Lui è sempre al nostro fianco per sorreggerci nell'ora della prova più dura, per darci forza e coraggio. Con Lui non mi potrò mai "perdermi in un bicchiere d'acqua", ma posso ritrovarmi in ogni piccolo gesto d'amore.

Buona domenica!

D. Paolo

Il profeta è un segno vivo che indica Dio agli altri, il profeta è un riflesso della luce di Cristo sulla strada dei fratelli. Io, che sono stato "eletto profeta" nel Battesimo, parlo e, soprattutto, vivo come testimone di Gesù? Porto un po' della sua luce nella vita di qualcuno? Io mi verifico su questo? Mi chiedo: come va la mia testimonianza, come va la mia profezia? (Papa Francesco)

NON È FACILE MA SEI TU

*Non è facile accogliere davvero, Signore.
Non è facile spostarsi dal centro di sé
e avere uno sguardo periferico,
abbandonando le proprie sicurezze
e fidandosi della bontà altrui.*

*Non è facile immaginarsi nel torto
o nella limitata comprensione della realtà,
quando ci abbiamo investito tanto
e ora stiamo in equilibrio sulle nostre certezze.*

*Non è facile interessarsi di persone estranee,
accorgersi delle loro ricchezze più o meno nascoste
e comprendere le loro esigenze,
spesso diverse o lontane dalle nostre.*

*Non è facile farsi carico di chi non è
nella stretta cerchia della famiglia,
di chi a pelle non ci è simpatico,
o semplicemente turba la nostra tranquillità.*

*Non è facile mettersi nei panni
di chi ha origine, indole, percorso diverso da noi,
accettare le sue tradizioni e convinzioni,
cercare punti d'incontro anziché sottolineare
ciò che di ben visibile ci divide.*

*Non è facile pensare a chiunque,
soprattutto se scomodo o pericoloso,
come a un fratello, un figlio dello stesso nostro Dio,
che può essere accolto davvero
soltanto nell'accoglienza del diverso da noi*

LA PREGHIERA

*Tu sai, Gesù, che i tuoi discepoli
si troveranno come agnelli in mezzo ai lupi.
Li hai mandati in missione senza fornirli
di una attrezzatura minima,
liberi da qualsiasi impaccio,
forti solo della Parola che hai loro affidata
e del tuo potere che hanno ricevuto.*

*Sono disarmati ed esposti al rifiuto, alla penuria,
a tante situazioni spiacevoli,
e devono affrontare i disagi del viaggio.
Non sono semplici prestatori d'opera,
ma sono legati a te da un rapporto particolare:
la loro missione, in effetti, è la tua.*

*Chi li accoglierà, allora, accoglierà te,
chi li rifiuterà, rifiuterà te.
E il Padre tuo che ti ha mandato.*

*Ecco perché dobbiamo pensarci bene
quando accampiamo pretesti
per mettere alla porta i tuoi discepoli,
coloro che ci portano il tuo Vangelo.
Di fatto rifiutiamo la salvezza che ci offri,
ci tagliamo fuori volontariamente
da un disegno di grazia.*

*Perché tu vuoi continuare a servirti
di uomini e donne, con la loro fragilità,
con i loro difetti e i loro limiti
per far arrivare dovunque il tuo amore.
Nella loro persona come nella tua
si rende presente la bontà di Dio,
la sua volontà di misericordia,
il suo desiderio di entrare
in comunione con l'umanità.*

SCELTE AUDACI E CORAGGIOSE

C'è una sensazione che proviamo ascoltando il vangelo di questa domenica: misuriamo l'abissale distanza che ci separa dalle parole di Gesù. E sorge subito un interrogativo: a che cosa abbiamo ridotto il cristianesimo, noi, cristiani dell'Occidente? Ad un pedaggio rituale, pagato di tanto in tanto, suddiviso in battesimo, prima comunione e forse cresima? A sentire tanti cristiani sembra che la fatica più grossa consista nell'andare a messa la domenica e nel ricordarsi di dire una preghiera al mattino e alla sera!

E la domanda più terribile arriva dopo: se scaviamo sotto le apparenze, quale rapporto con Cristo emerge? Un rapporto superficiale, che non incide su nessuna scelta e che, comunque, si risveglia solo nei momenti del bisogno per dar luogo ad un'invocazione magica, che si attende soluzioni immediate? Sì, le parole di oggi sono una benefica doccia fredda, utile per destarci dal nostro torpore e per riconoscere seriamente le coordinate della nostra fede e a che cosa si riduce la nostra effettiva relazione con Cristo.

Fino a che punto siamo disposti ad amarlo? Quali sacrifici siamo disposti ad affrontare? Quali conseguenze provoca (e ha provocato) la nostra adesione al Signore Gesù? Certo, nella vita di ogni giorno ci sono espressioni comuni e comportamenti che cozzano con le sue parole. Lui ci chiede di amarlo più del padre e della madre, del figlio e della figlia e noi rispondiamo col "tengo famiglia". Lui ci prospetta la possibilità di andare incontro alla croce e noi ci adagiamo sul "così fan tutti", che è espressione del nostro attaccamento ad una vita comoda e tranquilla. Lui ci evoca la possibilità di perdere la vita e noi ce la teniamo ben stretta, ossessionati dai problemi di salute o dalle oscillazioni della borsa.

Ci siamo costruiti tutti, preti e laici, delle solide dighe che impediscono alla corrente evangelica di raggiungerci. Ma allora, solo degli illusi possono continuare ad annunciare il Vangelo, dal momento che

Gesù sembra esigere dal discepolo il coraggio di essere un isolato, una mosca bianca, senza appoggi, senza protezione, senza sicurezze materiali? Non è casuale che Gesù prometta una grande ricompensa a chi accoglie i suoi inviati. Prendere come bussola le sue parole non è una decisione di poco conto. Cambia la vita, la getta per sentieri poco battuti, la apre a scelte difficili e costose, la condanna spesso alla riprovazione dei parenti e dei colleghi. Vale la pena buttarsi in una situazione del genere? A noi sembra di sì, anche se confessiamo di essere discepoli fragili, deboli, infedeli. E ci conforta scoprire che esistono ancora uomini e donne, giovani, adulti e anziani che continuano a credere e a prendere sul serio le indicazioni di Gesù. Persone che nelle banche rinunciano ad imbrogliare gli indifesi e sanno bene che non faranno carriera.

Persone che nei luoghi del lavoro non si lasciano dominare solo da una logica di mercato che scarta i meno capaci e i meno abili. Persone che nel mondo della scuola si mettono al passo di chi stenta, consumano ore e ore per far raggiungere qualche risultato anche ai casi disperati.

Persone che si mettono accanto agli adolescenti e ai giovani non per cercare facile popolarità, ma per prepararli alla vita anche se talvolta devono attraversare momenti di scoraggiamento. È la fede concreta di tutte queste persone che consente al cristianesimo di vivere ancora.

LA CROCE E IL BICCHIERE

Gesù parla di una causa per cui vivere, per cui morire, qualcosa che valga più della nostra sola vita. Tutto il Vangelo è nella Croce, ma tutto il Vangelo è anche in un bicchiere d'acqua fresca.

Chi ama padre o madre più di me, chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me. Parole difficili, che suonano eccessive, che sembrano cozzare contro la forza degli affetti che sono la prima felicità di questa vita.

Ma il comparante delle espressioni di Gesù è nel verbo “amare di più”. Gesù non sottrae amori, ne aggiunge, ci scommette, punta tutto sull'amore. “Amare di più” non equivale ad una competizione di sentimenti, ma ci ricorda che per creare un mondo nuovo, quale lui lo sogna, ci vuole una passione forte almeno quanto quella degli amori familiari, e il risultato ottenuto non è una limitazione ma un potenziamento.

‘Colui che non prende la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo’. Gesù sogna forse uno sterminato corteo umano inchiodato a una selva di patiboli? Sarebbe la sofferenza a dare lode a Dio? Immagine perversa. Lui vuole discepoli maturi, liberi, e un po' innamorati, non una corte di seguaci lacrimosi e piagati. Prendere la propria croce non è farsi ammazzare, ma scegliere un progetto forte, lo stesso di Gesù: amare per primo, generosamente, senza calcolare, dissennatamente, divinamente.

Le due condizioni che Gesù pone a chi vuole seguirlo, amare di più e portare la croce, si illuminano a vicenda. Portare la croce significa portare l'amore fino in fondo, fino alla Pasqua, perché chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà. Perdere la vita non significa il martirio, ma spenderla come si spende un tesoro: donandola goccia a goccia. Noi possediamo veramente solo ciò che abbiamo perduto per altri.

Gesù parla di una causa per cui vivere, per cui morire, qualcosa che valga più della nostra sola vita. Infatti il vero dramma per la persona umana non è morire, ma non avere niente e nessuno per cui valga la pena mettere in gioco e rischiare la propria vita. E a noi, spaventati dall'idea di avere una causa che valga più di noi stessi, Gesù aggiunge una frase dolcissima: chi avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca non perderà il premio. **Croce e acqua, il dare tutta la vita e un bicchiere d'acqua, il quasi niente che però contiene un colpo d'ala del maestro di Nazaret: fresca!**

Acqua fresca dev'essere! Vale a dire l'acqua migliore che hai, acqua affettuosa, bella, con dentro l'eco del cuore. Anzi il Vangelo non parla neppure di acqua, scrive letteralmente ‘un bicchiere di fresco’, un sorso di frescura da dare: una telefonata a chi è nel dolore, cedere il posto a chi fa più fatica, un sorriso al primo sconosciuto del mattino, un caffè sospeso... Dare: verbo di mani limpide e allegre come acqua fresca.

La Croce e il bicchiere. Tutto il Vangelo è nella Croce, ma tutto il Vangelo è anche in un bicchiere d'acqua fresca. Qualcosa che tutti possono offrire. Tutti.



CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Tredicesima settimana del Tempo Ordinario e Prima settimana della Liturgia delle Ore

13ª DEL TEMPO ORDINARIO 2 Re 4,8-11.14-16a; Sal 88 (89); Rm 6,3-4.8-11; Mt 10,37-42 <i>Chi non prende la croce non è degno di me. Chi accoglie voi, accoglie me.</i> R Canterò per sempre l'amore del Signore. GIORNATA MONDIALE PER LA CARITÀ DEL PAPA	28 DOMENICA LO 1ª set	<u>ORE 09.00</u> (ORARIO ESTIVO) <u>SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE</u> PER LA COMUNITÀ <u>ORE 10.30</u> BENEDIZIONE DELLE MOTO E DEI MOTOCICLISTI <u>ORE 18,30 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE</u> preceduta dal Santo Rosario • FAM. RONCONI PER ALDO (1° ANNO) • GILBERTO PER LUCIA ANGELONI (4° ANNO) • MINGO CLARA PER SEVERINA E ANGELA. • BALDUCCI ILDE PER ROBERTO LUMINARI.
SS. PIETRO E PAOLO (s) V • At 3,1-10; Sal 18 (19); Gal 1,11-20; Gv 21,15-19 <i>Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecore.</i> R Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio. G • At 12,1-11; Sal 33 (34); 2 Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19 <i>Tu sei Pietro, a te darò le chiavi del regno dei cieli.</i> R Il Signore mi ha liberato da ogni paura.	29 LUNEDÌ LO Prop	<u>ORE 9.00</u> SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • PRO DEF. FAM. CARBINI E SANCHIONI. • LUCIA MEGALE PER LE PROPRIE INTENSIONI.
SS. Primi martiri della Chiesa Romana (mf) Am 3,1-8; 4,11-12; Sal 5; Mt 8,23-27 <i>Si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia.</i> R Guidami, Signore, nella tua giustizia.	30 MARTEDÌ LO 1ª set	<u>ORE 9.00</u> SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERA. <u>ORE 10.30 SANTA MESSA CASA DI RIPOSO.</u> • LIBERA
Am 5,14-15.21-24; Sal 49 (50); Mt 8,28-34 <i>Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo?</i> R A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio.	1 MERCOLEDÌ LO 1ª set	<u>Ore 09.00</u> Santa Messa Chiesa del Crocifisso ADORAZIONE EUCARISTIA • LIBERA.
Am 7,10-17; Sal 18 (19); Mt 9,1-8 <i>Resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.</i> R I giudizi del Signore sono fedeli e giusti.	2 GIOVEDÌ LO 1ª set	<u>NO MESSA</u>
S. Tommaso, apostolo (f) Ef 2,19-22; Sal 116 (117); Gv 20,24-29 <i>Mio Signore e mio Dio!</i> R Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.	3 VENERDÌ LO Prop	<u>ORE 9.00</u> SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • PRO DEF. APOSTOLATO DELLA PERGHERA.
S. Elisabetta di Portogallo (mf) Am 9,11-15; Sal 84 (85); Mt 9,14-17 <i>Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro?</i> R Il Signore annuncia la pace per il suo popolo.	4 SABATO LO 1ª set	<u>Ore 19.00</u> Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • LIBERA.
14ª DEL TEMPO ORDINARIO Zc 9,9-10; Sal 144 (145); Rm 8,9.11-13; Mt 11,25-30 <i>Io sono mite e umile di cuore.</i> R Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.	5 DOMENICA LO 2ª set	<u>ORE 09.00</u> (ORARIO ESTIVO) <u>SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE</u> PER LA COMUNITÀ <u>ORE 18,30 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE</u> preceduta dal Santo Rosario • GIACANI PIETRO PER DEF. FAM. CUICCHI E GIACANI. • GABRIELLA PER PITTORI EZIO, E DEF. FAM. PITTORI E CERCAMONDI

- **GIOVEDÌ 2 LUGLIO NON CI SARÀ LA SANTA MESSA.**
- **SABATO 4 LUGLIO LA MESSA PREFESTIVA ORE 19.00 (SOLO PER QUESTO GIORNO)**
- **LA SETTIMANA TRA 13-19 LUGLIO CI SARÀ IL GREST.**
- **DA MERCOLEDÌ 22 LUGLIO - LE CONTRADE IN FESTA.**

NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO ORARI ESTIVI (DA DOMENICA 21 GIUGNO)

DOMENICA SANTA MESSA ALLE ORE 9.00 E LE MESSE PREFESTIVE E VESPERTINE ALLE ORE 18.30.

BUONA ESTATE A TUTTI!

CHE QUESTO TEMPO DI RIPOSO E LUCE POSSA RISTORARE IL CUORE E LO SPIRITO, DONANDO SERENITÀ E GIOIA ALLE VOSTRE GIORNATE.
 VI RICORDO CON AFFETTO L'INVITO A PARTECIPARE ALLE MESSE DOMENICALI: UN'OCCASIONE PREZIOSA PER RITROVARSI INSIEME,
 CONDIVIDERE LA FEDE E ALIMENTARE LA SPERANZA, ANCHE DURANTE L'ESTATE.